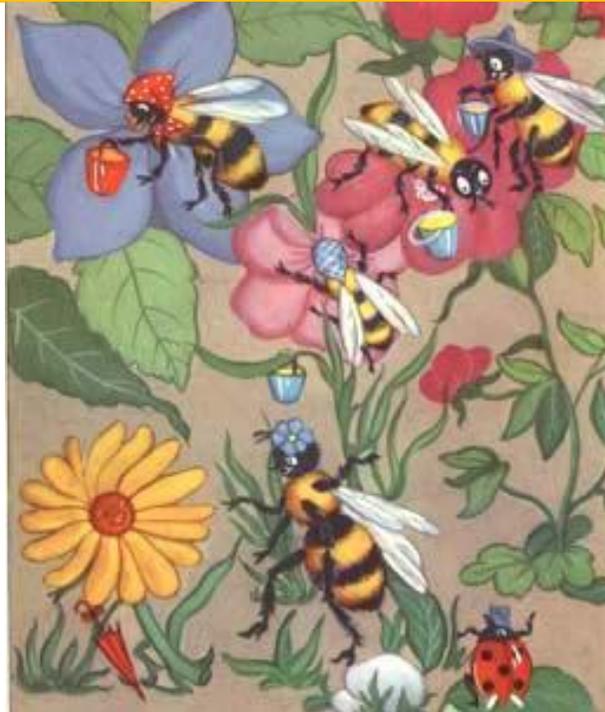


## URBACT Local Group | 13° incontro

### Quale modello di gestione?

# REPORT



19 Gennaio 2018 ore 14.30-18.30  
presso il complesso della Ss Trinità delle Monache, Palazzina A

## REPORT

Si ringraziano per la partecipazione attiva al tredicesimo incontro dell'URBACT Local Group:

Studiorotella	<b>Franco Rotella</b> <b>Domenico Natale</b>	Knowledge for business	<b>Francesca Cocco</b>	Associazione GERADO	<b>Anna Avallone</b>
ProgettiAmo	<b>Maria Grazia Fortuna</b>	Project ahead	<b>Valentina Costa</b>	Legambiente Campania	<b>Anna Savarese</b>
Jolie Rouge	<b>Antonio Pone</b>		<b>Teresa Tolentino</b> <b>Cinzia Florio</b> <b>Marialaura Petrone</b> <b>Lucia Bello</b> <b>Graziana Brigida</b> <b>Anna Assumma</b> <b>Maria Eduarda Lomio</b> <b>Daniela Caporale</b>	DIARC - Federico II	<b>Daniela Lepore</b> <b>Angela D'Agostino</b> <b>Gabriele Szaniszlò</b>
IUAV	<b>Gianfranca Mastroianni</b> <b>Riccardo Buonanno</b> <b>Ivana Cucca</b> <b>Antonio Gioia</b>			GGG	<b>Elvira Erman</b> <b>Lucia Caporaso</b> <b>Giusi Lagella</b>
Associazione Teatrale Jules Renald	<b>Massimo Nota</b>	Archintorno	<b>Alessandra Basile</b> <b>Andrea Abita</b>	Scuola di Yoga Integrale	<b>Agnese Viviana Perrella</b>
Gente Green	<b>Guido Liotti</b>			LabGov – LABORatorio per la GOVERNance dei beni comuni	<b>Christian Iaione</b>

L'incontro ha avuto l'obiettivo di confrontarci su quale modello di gestione l'URBACT Local Group intende proporre all'amministrazione per il complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare), in vista del processo di sdemanializzazione attualmente in corso, che mira a trasferire la proprietà del complesso dallo Stato (Agenzia del Demanio) all'amministrazione locale (Comune di Napoli).

L'incontro, poi, mirava ad individuare i diversi strumenti di realizzazione/gestione delle singole azioni previste dal Piano di Azione Locale (ad es.: bandi e avvisi pubblici, tavoli tecnici, accordi di programma, affidamento diretto, regolamento di uso civico, conferenza dei servizi, accordi di collaborazione scientifica, partenariato pubblico-privato, fondazione di comunità, cooperativa di comunità, costituzione di un soggetto giuridico ad hoc, etc...).

Abbiamo avuto il piacere di essere introdotti al tema dei modelli di autogestione e co-gestione dei beni collettivi da Christian Iaione, professore di diritto pubblico nell'Università degli studi Guglielmo Marconi di Roma, *fellow* dell'Urban Law Center della Fordham University di New York, direttore di LabGov – LABORatorio per la GOVERNance dei beni comuni della LUISS Guido Carli.



### Aggiornamento sul processo partecipativo

In apertura dell'incontro, Roberta Nicchia (coordinatrice dell'ULG, Unità di progetto URBACT) ha proposto un aggiornamento sul processo di elaborazione collettiva del Piano di Azione Locale.

Allo scopo di offrire un ennesimo momento di confronto e condivisione sugli esiti del processo partecipativo, sono state passate in rassegna la *mission* dell'URBACT Local Group, la visione di trasformazione condivisa per l'ex-Ospedale Militare (*Community Hub* - incubatore di cittadinanza attiva) e gli obiettivi specifici del Piano di Azione Locale.

Successivamente, è stata proposta una sistematizzazione del Piano di Azione Locale secondo una matrice in cui le azioni vengono organizzate per obiettivo specifico, per scala temporale (realizzazione prevista a breve, medio e lungo termine) e per tipologia di attività (ad es: azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione; azioni di co-progettazione; progetti-pilota). Tale schematizzazione viene riportata di seguito.



OBIETTIVO	AZIONI A BREVE TERMINE	AZIONI A MEDIO TERMINE	AZIONI A LUNGO TERMINE
<b>Obiettivo 1:</b>  <b>Ripristino della rete ecologica dalla collina di San Martino e sue pendici alla città</b>  A)azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione;  B) azioni di co-progettazione di regolamenti di uso e di gestione;  C)progetti-pilota di ripristino della rete ecologica.	<b>1.1 Primo censimento delle aree verdi della collina di S. Martino e sue pendici.</b>  <b>A</b>	<b>1.5 Approfondimenti e proposte per le aree verdi della collina di S. Martino e sue pendici</b>  <b>A</b>	<b>1.9 HUB europeo per la biodiversità metropolitana</b>  <b>A</b>
	<b>1.2 Iniziative di Educazione ambientale</b>  <b>A</b>	<b>1.6 CEA - Centro di Educazione Ambientale</b>  <b>A</b>	<b>1.10 Linee guida per la progettazione del verde nell'area della collina di S. Martino e sue pendici.</b>  <b>B</b>
	<b>1.3 Regolamento condiviso del Parco dei Quartieri Spagnoli.</b>  <b>B</b>	<b>1.7 Regolamento per la gestione del verde della collina di San Martino e sue pendici.</b>  <b>B</b>	<b>1.11 Interventi pilota di riequilibrio ecologico a scala metropolitana</b>  <b>C</b>
	<b>1.4 Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi aperti interni al Complesso.</b>  <b>C</b>	<b>1.8 Riqualificazione delle aree verdi limitrofe al Complesso</b>  <b>C</b>	

OBIETTIVO	AZIONI A BREVE TERMINE	AZIONI A MEDIO TERMINE	AZIONI A LUNGO T.
<p><b>Obiettivo 2: Accessibilità e rigenerazione del patrimonio storico- architettonico.</b></p> <p>A) azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione;</p> <p>B) azioni di miglioramento dell'accessibilità dall'esterno e internamente al complesso;</p> <p>C) azioni di co- progettazione e di riuso di spazi attualmente inagibili.</p>	2.1 Installazione Paradiso <b>A</b>		
	2.2 Summer/ Winter School "Progetti pilota....." <b>A</b>		2.14 Scuola cantiere <b>A</b>
	2.3 Progetto di Cantiere <b>A/B</b>		
	2.4 Porte aperte tutti i giorni <b>B</b>	2.9 Miglioramento strade accesso dall'alto <b>B</b>	
	2.5 Risalita da Montesanto <b>B</b>	2.10 Scale di città/ Nodo di collegamento Pedamentina – Parco QS– Montesanto <b>B</b>	
	2.6 Collegamento giardini del complesso <b>B</b>		
	2.7 Messa in sicurezza del bosco dei tigli <b>B</b>	2.11 Recupero e apertura dalla scala dell'edificio M con uscita su bosco dei tigli <b>B</b>	
	2.8 Indagine m.s. e co- progettazione Edificio C <b>C</b>	2.12 Laboratorio di co-progettazione degli edifici M, L, N <b>C</b>	2.15 Ingresso Bastione <b>B/C</b>
		2.13 Recupero e messa in sicurezza dell'Edificio C <b>C</b>	
			2.16 Ingresso Chiesa <b>B/C</b>
		2.17 Trinità porte tutte aperte <b>B/C</b>	

URBACT III Action Planning Network 2014-2016 \_ Progetto "2<sup>nd</sup> Chance- waking up the sleeping giants"

OBIETTIVO	AZIONI A BREVE TERMINE	AZIONI A MEDIO TERMINE	AZIONI A LUNGO T.
<p><b>Obiettivo 3:</b> <b>Generare nuove forme di economia della condivisione</b></p> <p>A) azioni di studio/ formazione/ ricerca/ divulgazione/ sperimentazione;</p> <p>B) azioni di co-progettazione e sperimentazione di usi civici e spazi condivisi;</p> <p>C) azioni di attivazione di economia circolare e della condivisione.</p>	3.1 Laboratorio permanente per la riqualificazione del complesso <b>A</b>		3.14 Urban Center <b>A</b>
	3.2 Laboratorio di quartiere - Coinvolgimento degli abitanti e del tessuto economico del quartiere e dei quartieri limitrofi <b>A</b>		
	3.3 La porta del Community Hub <b>B</b>	3.10 Spazi di condivisione creativa, artistica, spirituale e corporea <b>B</b>	
	3.4 La città dei ragazzi <b>B</b>		
	3.5 Caffetteria Palazzina A <b>C</b>	3.11 Ristorante <b>C</b>	3.15 Oasi della sostenibilità (titolo provvisorio) <b>C</b>
	3.6 Buvette giardino superiore: Fruit corner <b>C</b>	3.12 Struttura ricettiva, residenze temporanee low-cost, residenze artistiche <b>C</b>	
	3.7 Attrezzeria /Aggiusteria/ repair café <b>C</b>	3.13 Rete di botteghe artigiane per l'economia circolare <b>C</b>	
	3.8 Mercati all'aperto <b>C</b>		
	3.9 Incubatore di imprese sull'economia circolare e della condivisione <b>C</b>		

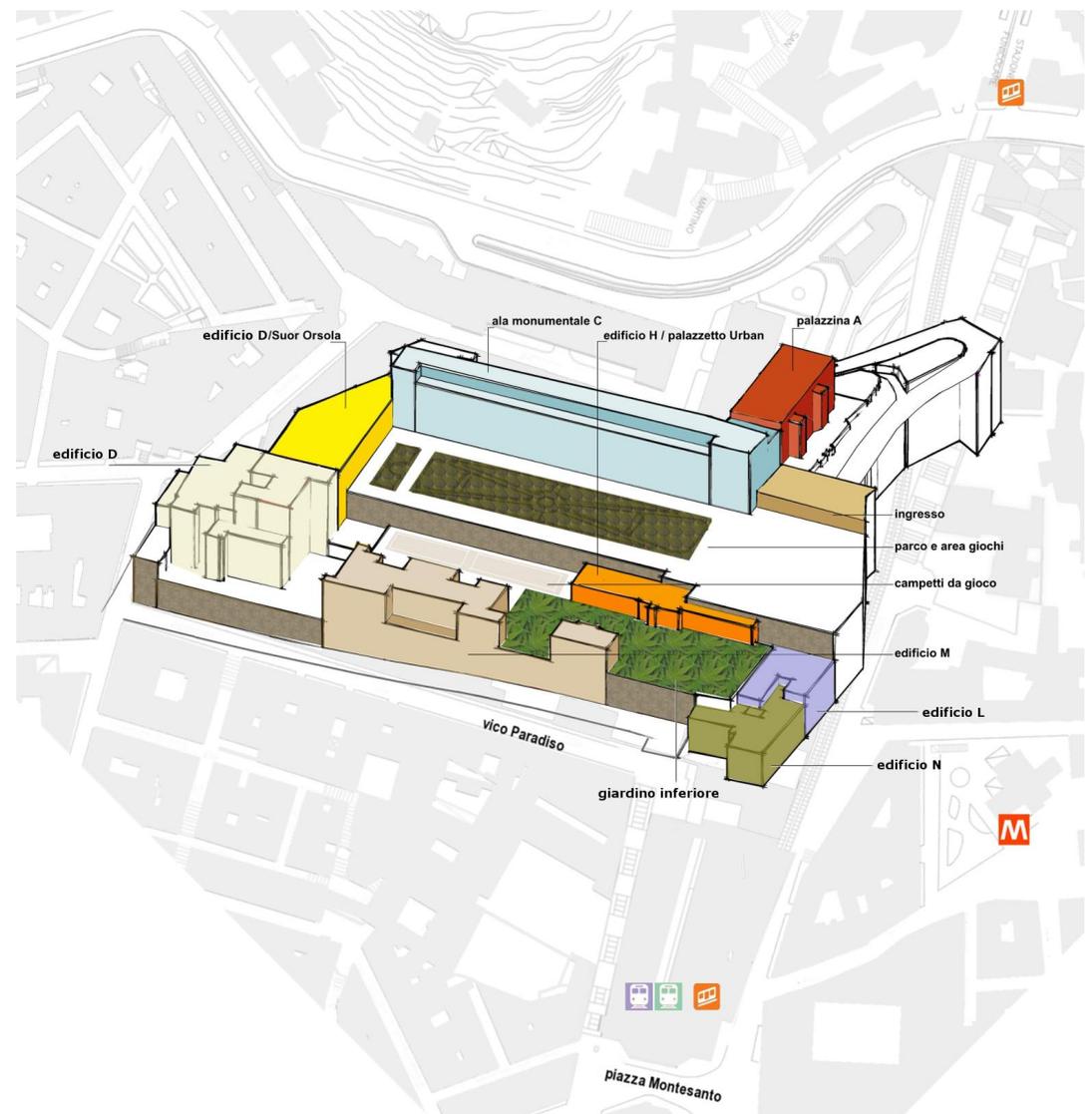
**Obiettivo trasversale:**

**Comunicare per mantenere vivo e aperto il processo**

4.1 Piattaforma informatica

A seguire, è stata proposta una spazializzazione delle azioni proposte dall'URBACT Local Group, così come riportato nella pagina seguente. Per ogni edificio e spazio aperto del complesso, cioè, sono state individuate le funzioni e le diverse attività previste dal Piano di Azione Locale a breve, medio e lungo termine.

La sintesi proposta viene condivisa e viene sottolineata la necessità di concentrarsi d'ora in avanti nel rendere le varie azioni del PAL più omogenee e chiare nella descrizione, per facilitarne la comprensione da parte di un ampio pubblico. Vengono, poi, fatte due osservazioni principali. La prima rispetto alla necessità di far emergere più chiaramente le attività concrete di recupero e riutilizzo delle aree verdi e degli spazi aperti; la seconda rispetto all'opportunità di descrivere la collocazione spaziale delle varie funzioni ed attività previste all'interno dell'edificio C. A questo proposito, si sottolinea che, rispetto alla fase di visioning, si è persa l'indicazione di riutilizzo del terrazzo piano di copertura del corpo monumentale (edificio C) quale caffè all'aperto, con orti e giardini pensili e luogo panoramico per eccellenza dell'intero complesso, da cui godere la vista del centro storico dall'alto.



## Funzioni a Breve Termine

### Palazzina A

Laboratorio permanente per la rigenerazione del complesso (Azione 3.1); La porta del Community Hub (info point URBACT; coworking e co-baby; web radio; usi civici e temporanei proposti sulla base di un regolamento di uso condiviso) (Azione 3.3); Cafeteria A (Azione 3.5) Attrezzeria / Aggiusteria/repair cafe (Azione 3.6); Incubatore d'impresie sull'economia circolare (Azione 3.9); Summer / Winter School "Progetti pilota di rigenerazione....." (Azione 2.2)

### Edificio H

La città dei ragazzi (Azione 3.4)

### Edificio C

Indagine metrico-strutturale e co-progettazione Edificio C (Azione 2.8)

### Edificio M

Open Call (bando) per il "Progetto di Cantiere" (Azione 2.3)

### Giardino Superiore (Parco dei Quartieri Spagnoli)

Iniziative di Educazione Ambientale (Azione 1.2); Regolamento condiviso del parco dei QS (Azione 1.3); Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi aperti interni al Complesso (Azione 1.4); Buvette/ Fruit corner (Action 3.7) Mercati all'aperto (Azione 3.8)

### Giardino mediano (Bosco dei tigli)

Messa in sicurezza del bosco dei tigli (Action 2.7); Iniziative di Educazione Ambientale (Action 1.2); Riqualificazione delle aree verdi e degli spazi aperti interni al Complesso (Action 1.4)

### Accessi al complesso da:

Vico Trinità delle Monache (ingresso principale)

Vico Trinità delle Monache (ingresso attraverso la Palazzina A)

### Altre connessioni:

Connessione tra giardino superiore e mediano (Azione 2.6)

Risalita Montesanto (Azione 2.5)

## Funzioni a Medio Termine

### Palazzina A

Laboratorio permanente per la rigenerazione del complesso (Azione 3.1); La porta del Community Hub (Azione 3.3) Cafeteria A (Azione 3.5); CEA - Centro di Educazione Ambientale (Azione 1.6)

### Edificio H

La città dei ragazzi (Azione 3.4)

### Edificio C

Attrezzeria / Aggiusteria/repair cafe (Azione 3.6); Incubatore d'impresie sull'economia circolare (Azione 3.9); Spazi per la condivisione creativa...(Casa dello Yoga, Casa della Salute, Laboratorio di Autoproduzioni, Centro per le discipline artistiche e dello spettacolo, Casa del "Made in Naples") (Azione 3.10); Ristorante (Azione 3.11); Rete di botteghe artigiane per l'economia circolare (Azione 3.12); Struttura ricettiva, residenze temporanee, residenze artistiche (Azione 3.13)

### Edifici M, L, N

Lab. di co-progettazione degli edifici M, L, N (Azione 2.12)

### Giardino Superiore (Parco dei Quartieri Spagnoli)

Iniziative di Educazione Ambientale (Azione 1.2); Buvette/ Fruit corner (Action 3.7); Mercati all'aperto (Azione 3.8); Altri usi previsti dal regolamento condiviso del parco dei QS (Azione 1.3)

### Giardino mediano (Bosco dei tigli)

Iniziative di Educazione Ambientale (Azione 1.2); Altri usi previsti dal regolamento condiviso del parco dei QS (Az. 1.3)

### Accessi al complesso da:

Vico Trinità delle Monache (accessibilità migliorata, azione 2.9); Vico Paradiso, attraverso edificio M (azione 2.11)

### Altre connessioni:

Scale di città/ Nodo di collegamento Pedamentina – Parco QS– Montesanto (azione 2.10)

## Funzioni a Lungo Termine

### Palazzina A

Urban Center (azione 3.14); HUB europeo per la biodiversità metropolitana (azione 1.9); Scuola cantiere (azione 2.14); CEA - Centro di Educazione Ambientale (Azione 1.6); La porta del Community Hub (Azione 3.3); Cafeteria A (Azione 3.5)

### Edificio H

La città dei ragazzi (Azione 3.4)

### Edificio C

Attrezzeria / Aggiusteria/repair cafe (Azione 3.6); Incubatore d'impresie sull'economia circolare (Azione 3.9); Spazi per la condivisione creativa... (Azione 3.10); Ristorante (Azione 3.11); Rete di botteghe artigiane per l'economia circolare (Azione 3.12); Struttura ricettiva, residenze temporanee, residenze artistiche (Azione 3.13)

### Edifici M, L, N

Usi secondo i risultati dei laboratori di co-progettazione (Azione 2.12)

### Giardino Superiore (Parco dei Quartieri Spagnoli)

Iniziative di Educazione Ambientale (Azione 1.2); Buvette/ Fruit corner (Action 3.7); Mercati all'aperto (Azione 3.8); Altri usi previsti dal regolamento condiviso del parco dei QS (Azione 1.3)

### Giardino mediano (Bosco dei tigli)

Iniziative di Educazione Ambientale (Azione 1.2); Altri usi previsti dal regolamento condiviso del parco dei QS (Az. 1.3)

### Accessi al complesso da:

Vico Trinità delle Monache (access. migliorata, azione 2.9); Vico Paradiso attraverso edificio M (azione 2.11); Ingresso Bastione, attraverso edifici L, N (azione 2.15); Ingresso Chiesa, attraverso edificio D (azione 2.16); Vico Trinità delle Monache, attraverso cortile posteriore dell'Edificio C (azione 2.17)

### Altre connessioni:

Ripristino delle connessioni tra gli edifici C ed A (azione 2.17)

Sono state fornite, poi, indicazioni precise circa i modi e i tempi previsti per la redazione del Piano di Azione Locale per il recupero del complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare).

La scadenza è il 13 Febbraio 2018, data entro la quale dovranno essere compilate le schede di approfondimento delle varie azioni del PAL, una per ogni singola azione, sulla base di una "scheda tipo" caricata su *Google Drive*. Tale scheda è comprensiva di tutte le informazioni necessarie a rendere l'azione implementabile.

Il processo di elaborazione delle schede è anch'esso un processo collettivo, poichè per ogni azione si sono proposti di collaborare dai 3 ai 18 membri dell'ULG! Un bel risultato del nostro processo partecipativo: un segnale fortissimo di spirito di condivisione, di collaborazione e del desiderio di essere parte attiva del processo.

Si decide che la Palazzina A sarà aperta i prossimi giovedì e venerdì pomeriggio come spazio di co-working per l'elaborazione collettiva delle schede. Si stabiliscono anche le date dei prossimi tavoli tematici di Gennaio-Febbraio 2018 ed il tema



dell'ultimo incontro plenario dell'ULG, come riportato nei riquadri a seguire.

Si condividono, poi, il cronoprogramma e le attività previste per l'ULG in relazione all'ultima fase del progetto "2<sup>nd</sup> chance - waking up the sleeping giants".

Infine, viene sollevata la necessità di proporre un incontro a breve per dare seguito alla sperimentazione sugli usi temporanei della Palazzina A, proponendo un calendario di attività per i primi mesi del 2018 ed avviando il discorso su un possibile regolamento di uso degli spazi disponibili. La data dell'incontro è stata stabilita per venerdì 26 gennaio 2018 alle ore 16.00 presso la palazzina A.

### Le città tra autogestioni e co-gestioni dei beni collettivi. Modelli e prospettive.

Si entra, poi, nel vivo del tema principale dell'incontro, attraverso l'intervento introduttivo sui possibili modelli di gestione per l'ex Ospedale Militare, tenendo conto delle varie sperimentazioni innovative portate avanti in Italia e all'estero. Il contributo del prof. Iaione, al di là delle informazioni utili e puntuali, ha trasmesso



anche un certo entusiasmo, collocando la piccola esperienza dell'ULG in un processo in atto a livello internazionale e rivestendo di nuovo senso il lavoro che stiamo facendo all'interno dell'ex-Ospedale Militare.

Il prof. Iaione è partito dal racconto di esperienze per alcuni versi analoghe a quella che si sta costruendo all'interno dell'ex-Ospedale Militare, quali il "Collaboratorio Reggio Emilia" e la "Comunità Parco Pubblico di Centocelle".

A seguire, le riflessioni si sono concentrate sull'esperimento "napoletano" e possono essere raggruppare in tre grandi categorie:

- la necessità per l'ULG di "darsi un processo" per proseguire nelle attività di dialogo, ma meno guidato dall'alto e più auto-gestito. Questo si può fare individuando e redistribuendo le responsabilità all'interno dell'ULG (comunicazione, logistica, progettazione, amministrazione, ecc.), dandosi un calendario con un giorno fisso ogni settimana per le singole aree e bisettimanale per la plenaria;
- aspirare, come obiettivo a breve termine, alla creazione di una meta-istituzione collettiva o di comunità, cui aderiscano individui e associazioni



partecipanti all'ULG, che nel breve deve essere una struttura leggera come una Associazione di Promozione Sociale in grado di essere interlocutore di altri attori più organizzati come pubblica amministrazione, università e, poi, di possibili soggetti privati;

- porsi come obiettivo di medio-lungo periodo quello di costruire fra questi soggetti (i.e. il soggetto comunitario espressione di ULG, il pubblico, il privato, le università e/o scuole, altre organizzazione della società civile come ad esempio sezioni locali di Libera, cittadinanza attiva, Italia nostra, Fai, legambiente, wwf, parrocchie, associazioni sportive, ecc.) una istituzione collettiva e partecipata che si accrediti come la "comunità di eredità del Parco dei Quartieri Spagnoli" e ottenga il riconoscimento dal Consiglio d'Europa ai sensi della Convenzione di Faro. Nel frattempo il Comune potrebbe, con una determina o una delibera, riconoscere la volontà dell'ULG di innescare il processo di costituzione della "Comunità di eredità" ed istituire una "Commissione Faro" sempre ai sensi del piano di azione previsto dal Consiglio d'Europa per l'implementazione della Convenzione.



### Brainstorming: quale modello di gestione per l'ex Ospedale Militare?

Come già accennato, l'ex Ospedale Militare è attualmente di proprietà dello Stato ma, attraverso il processo noto come "federalismo demaniale", è in fase di acquisizione al patrimonio indisponibile dell'amministrazione comunale. Sulla base di una richiesta esplicita dell'Assessorato al diritto alla città, ai beni comuni e all'urbanistica, il Piano di Azione Locale elaborato dall'URBACT Local Group si propone quale documento strategico di indirizzo, che mira a fornire le linee guida condivise dagli attori locali al "Programma di valorizzazione" del sito, ovvero lo strumento di pianificazione attraverso il quale la proprietà sarà trasferita dallo Stato all'amministrazione locale nell'immediato futuro.

Il *brainstorming* tra i partecipanti all'incontro, di seguito riportato, mirava a definire quale modello di gestione per il complesso della SS Trinità delle Monache l'ULG vuole proporre all'amministrazione, sulla base degli spunti offerti dal prof. Iaione e delle riflessioni maturate durante tutto il processo partecipativo.

La discussione ha toccato i seguenti due punti:

### Prossimi appuntamenti di Gennaio e Febbraio 2018

**giovedì 25 Gennaio 2018,**

**ore 14.30-18.00**

redazione collaborativa delle schede, una per ognuna delle azioni previste dal PAL, sulla base della scheda-tipo

**venerdì 26 Gennaio 2018**

**ore 14.30-18.00**

redazione collaborativa delle schede, una per ognuna delle azioni previste dal PAL, sulla base della scheda-tipo

**ore 16.00-18.00**

*tavolo tematico:* programmazione delle attività da svolgere nella Palazzina A nei prossimi mesi (fino ad Aprile 2018) e discussione di varie questioni relative alla gestione della palazzina A (proposta di regolamento di uso civico?)

**giovedì 1 Febbraio 2018,**

**ore 14.30-16.00**

*Workshop:* Quali sono gli strumenti di realizzazione/gestione delle azioni del PAL? Riuniti in 3 gruppi, uno per ognuno degli obiettivi del PAL, si individuano i diversi strumenti di realizzazione/gestione per ognuna delle azioni del Piano

**ore 16.00-16.30**

I singoli gruppi presentano a tutti gli esiti del workshop.

**ore 16.30-18.00**

Redazione collaborativa delle schede, una per ognuna delle azioni previste dal PAL, sulla base della scheda-tipo in allegato.

**venerdì 2 Febbraio 2018,**

**ore 14.30-18.00**

redazione collaborativa delle schede, una per ognuna delle azioni previste dal PAL, sulla base della scheda-tipo

1) *Processo di riattivazione*: Chi sarà responsabile di coordinare l'implementazione del Piano di Azione Locale? In che modo sarà coinvolto l'ULG? E gli altri attori locali eventualmente interessati?

2) *Gestione del complesso*: chi sarà incaricato dei lavori di ristrutturazione e di manutenzione? Chi sarà responsabile della programmazione delle attività che si svolgeranno all'interno del complesso? Quali altri attori saranno coinvolti nella gestione e in che modo?

Nella pagina seguente, viene riportata la proposta di modello di gestione per l'ex Ospedale Militare da proporre all'amministrazione, elaborata collettivamente dai partecipanti all'incontro.

### **Workshop: Quali sono gli strumenti di realizzazione/gestione delle azioni del PAL?**

Per motivi di tempo, questo workshop è stato rimandato al giorno 31 Gennaio 2018.

**Il 14° (ed ultimo) incontro plenario dell'URBACT Local Group si terrà venerdì 16 Febbraio, dalle 14.30 alle 18.30, presso la Palazzina A**

Si approfondirà il tema del monitoraggio e della valutazione del Piano di Azione Locale.  
*Come misurare e valutare gli impatti che il PAL avrà sul complesso, sul territorio circostante (e più in generale sulla città) e sui suoi abitanti?*

### Esito del *brainstorming*: quale modello di gestione per l'ex Ospedale Militare?

Da oggi in poi, l'URBACT Local Group propone di riferirsi al complesso della SS Trinità delle Monache (ex-Ospedale Militare) come "**Parco dei Quartieri Spagnoli**", comprendendo in questa accezione non soltanto il giardino superiore, ma l'intero complesso: gli edifici agibili e quelli attualmente inagibili), i vari giardini, le corti interne e tutti gli altri spazi aperti e coperti.

Al termine del processo partecipativo, poi, i membri dell'URBACT Local Group si propongono di fondare l'**associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli"**. Questo "nucleo fondatore" iniziale, avrà il compito di coinvolgere altri attori locali (cittadini, associazioni, gruppi informali, operatori socio-culturali, investitori privati, ecc.) nella rigenerazione del complesso, anche aderendo all'associazione. In questo modo, si garantiranno sia il consolidamento del gruppo iniziale (membri dell'ULG) sia l'apertura permanente del processo partecipativo.

Nello statuto dell'associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli" ci sarà un riferimento specifico al progetto *URBACT- 2nd chance* e al Piano di Azione Locale, includendo esplicitamente la *mission* dell'ULG, la visione di trasformazione, gli obiettivi e le azioni condivise per la rigenerazione del complesso.

Un ulteriore riferimento nello statuto dell'associazione sarà la "**Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società**" (**Convenzione di Faro, 2005**). La "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli", infatti, vuole proporsi quale "**Faro Community**", cioè quale "comunità di eredità" (*heritage community*) interessata a democratizzare la governance del patrimonio culturale, partecipando direttamente ed attivamente alla tutela e alla valorizzazione di un bene culturale specifico (il Parco dei Quartieri Spagnoli), in linea con i principi ed i criteri della convenzione di Faro. La "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli", in quanto "**Faro Community**" locale, poi, parteciperà alla "**Faro Convention Network**", una rete paneuropea che, a partire dal concetto di eredità culturale e da una visione partecipativa, dal "basso", della valorizzazione dei beni culturali, mette in connessione saperi, esperienze e strumenti nell'ottica del dialogo costruttivo e della cooperazione. La "**Faro Convention Network**", infatti, funziona attraverso l'identificazione di buone pratiche, l'organizzazione di seminari ed il supporto ai membri, con l'obiettivo di dimostrare il ruolo centrale che la valorizzazione del patrimonio culturale ricopre nel rispondere alle esigenze della società contemporanea.

Fatte queste premesse iniziali, **relativamente alla governance del "Parco dei Quartieri Spagnoli" viene proposto un innovativo "modello di partenariato pubblico-civico"**, in alternativa ai più comuni modelli di gestione "pubblico" e "pubblico-privato".

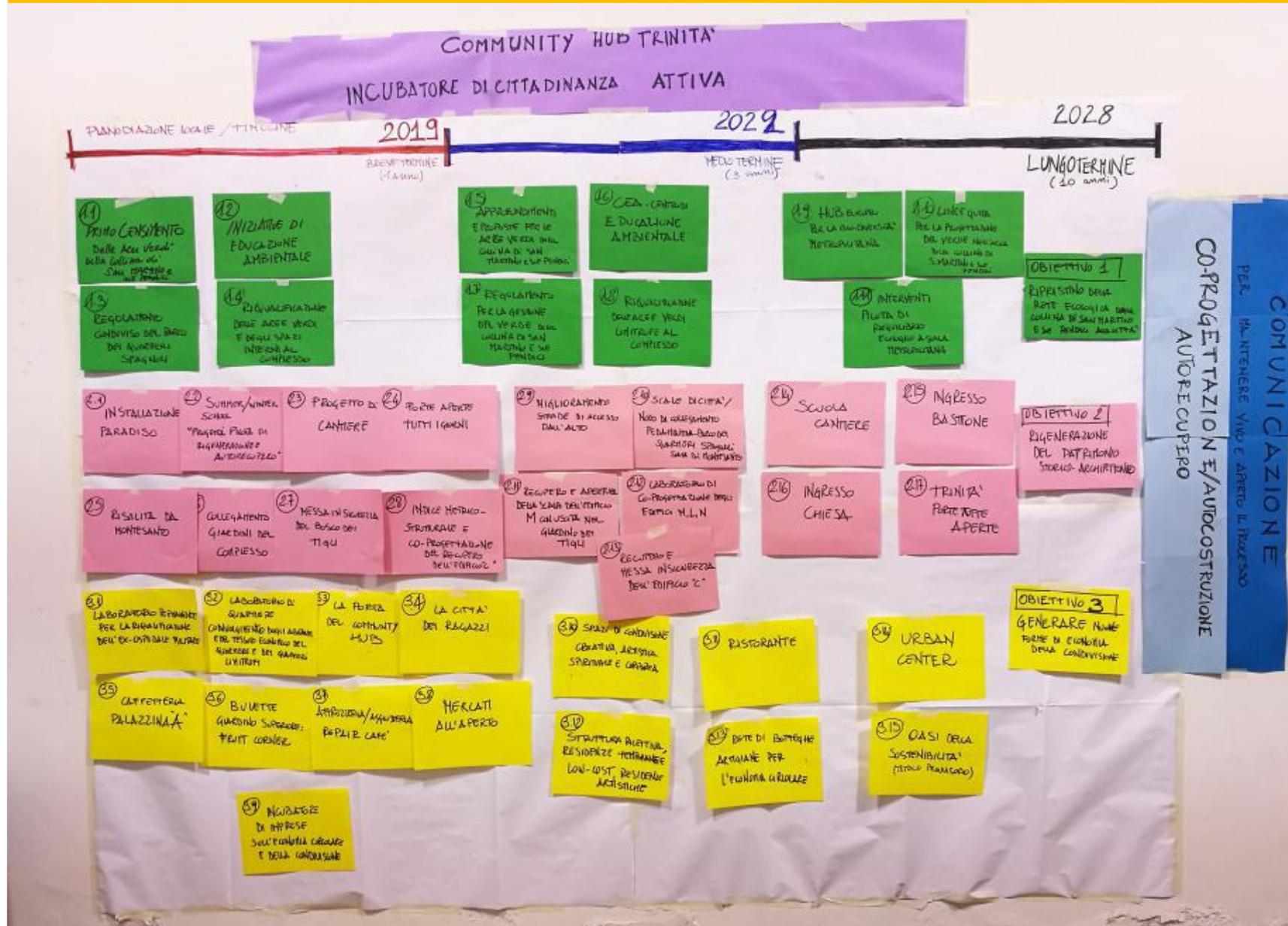
Il "modello di partenariato pubblico-civico" proposto, si basa sul coordinamento prevalentemente tra due soggetti: l'amministrazione comunale e la "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli". **Il focus è sul riuso sociale del Parco dei Quartieri Spagnoli, riconosciuto quale patrimonio culturale.**

Il Comune di Napoli dovrebbe, infatti, riconoscere attraverso un apposito atto amministrativo la neo-costituita associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli" (*Faro Community*) ed operare, dunque, in stretta sinergia con essa nel **coordinare l'attuazione della strategia di riattivazione, ossia l'implementazione del Piano di Azione Locale.**

Per garantire una gestione unitaria e più inclusiva dell'intero complesso, poi, il Comune di Napoli dovrebbe istituire anche un secondo livello di *governance* più ampio ed inclusivo, denominato "**Faro Commission**", che includa oltre all'amministrazione locale e alla *Faro community* (associazione "Comunità per il Parco dei Quartieri Spagnoli"), anche gli altri enti pubblici già coinvolti o interessati alla riattivazione del complesso (ad es. l'Università Suor Orsola Benincasa) e gli eventuali investitori privati. **La "Faro Commission", dovrebbe essere responsabile della gestione unitaria del complesso, sia relativamente agli interventi fisici (interventi di ristrutturazione e manutenzione) che alle attività immateriali (programmazione dei principali investimenti /attività e attuazione delle strategie per la rigenerazione del complesso).**

Vale la pena sottolineare che **il Piano di Azione Locale prevede una strategia incrementale di riattivazione del Parco dei Quartieri Spagnoli**: a partire dagli spazi e dagli edifici già in uso (A e H), fino ad arrivare in un arco di 10 anni al riutilizzo dell'intero complesso. Per questo motivo, per quanto riguarda i lavori di co-progettazione, ristrutturazione e manutenzione delle singole parti del complesso, così come la gestione delle attività ospitate, saranno presi in considerazione i diversi modelli di gestione previsti dalle singole azioni del Piano di Azione Locale, che dipenderanno di volta in volta da spazi, funzioni e attori coinvolti. A tal proposito, i membri dell'ULG non escludono di costituirsi a medio e lungo termine anche come soggetti di natura giuridica diversa dall'associazione (ad es. fondazione di partecipazione, cooperativa di comunità, etc...) per gestire direttamente quegli interventi/azioni specifici che lo richiedano.

# URBACT III Action Planning Network 2014-2016 \_ Progetto "2<sup>nd</sup> Chance- waking up the sleeping giants"



Unità di progetto interdirezionale "Coordinamento progetti URBACT e Reti per lo Sviluppo di Politiche Urbane Integrate". Indirizzo: Largo Torretta, 19 - 80122 Napoli  
Tel. +39 081 795 8932/34/17 Fax +39 081 795 82 34 Email: [urbactnapoli@comune.napoli.it](mailto:urbactnapoli@comune.napoli.it) Sito web: [www.comune.napoli.it/cooperazioneterritoriale](http://www.comune.napoli.it/cooperazioneterritoriale)

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:  
**Roberta Nicchia e Nicola Masella**

**Unità di progetto interdirezionale "Coordinamento progetti URBACT e Reti per lo Sviluppo di Politiche Urbane Integrate".**

Indirizzo: Largo Torretta n. 19 - 80132, Napoli  
Tel. 081 7958932/7958934 - Fax 081/7958234  
email: ulg.urbactnapoli@gmail.com

